



PRESENTAZIONE DI CARLO TRIGILIA

AL FORUM:

**“I PROTAGONISTI DEL MERCATO E  
GLI SCENARI PER GLI ANNI 2000”**

13, 14 e 15 marzo 2009  
“Villa d’Este” – Cernobbio (Como)

Riprodotta da The European House-Ambrosetti per esclusivo uso interno.



## La crisi e le sfide alle piccole e medie imprese

Carlo Trigilia  
(Università di Firenze)

'I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000'  
Forum Confcommercio  
Villa d'Este, Cernobbio, 13-15 Marzo

## Il percorso

- La crisi internazionale ha colto il modello di sviluppo italiano basato su sistemi locali di piccole e medie imprese 'in mezzo al guado'
- Il ruolo dei sistemi locali di piccole e medie imprese si conferma un elemento di forza nella crisi, e non un fattore di debolezza
- Per questo è importante sostenere la tenuta dei territori valorizzando la loro risorsa cruciale - il capitale sociale - per l'innovazione
- Ci vogliono strumenti di intervento nuovi che vadano al di là delle pur necessarie misure immediate di sostegno alle imprese e ai lavoratori in difficoltà

## In mezzo al guado

- La crisi è arrivata mentre l'economia italiana si stava riorganizzando per rispondere a due sfide cruciali
- L'impossibilità di svalutare ha acuito nello scorso decennio l'impatto di

### 1. Inefficienza dei servizi privati e pubblici

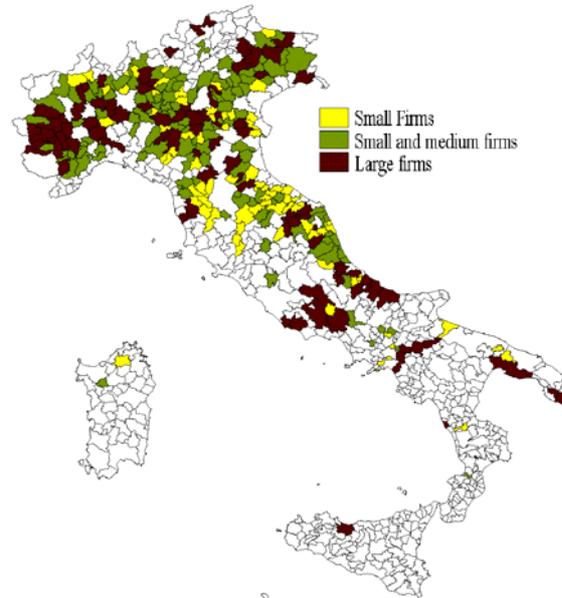
- ◆ Aumenta i costi per le imprese e scoraggia gli investimenti di imprese estere

### 2. Globalizzazione

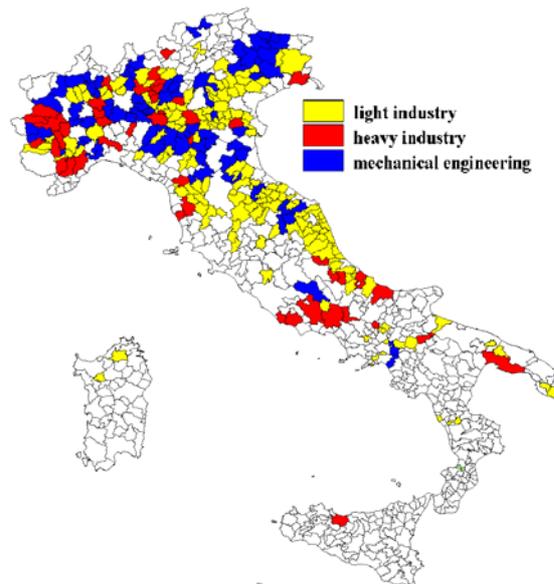
- ◆ Aumenta la concorrenza nelle specializzazioni più tradizionali del made in Italy

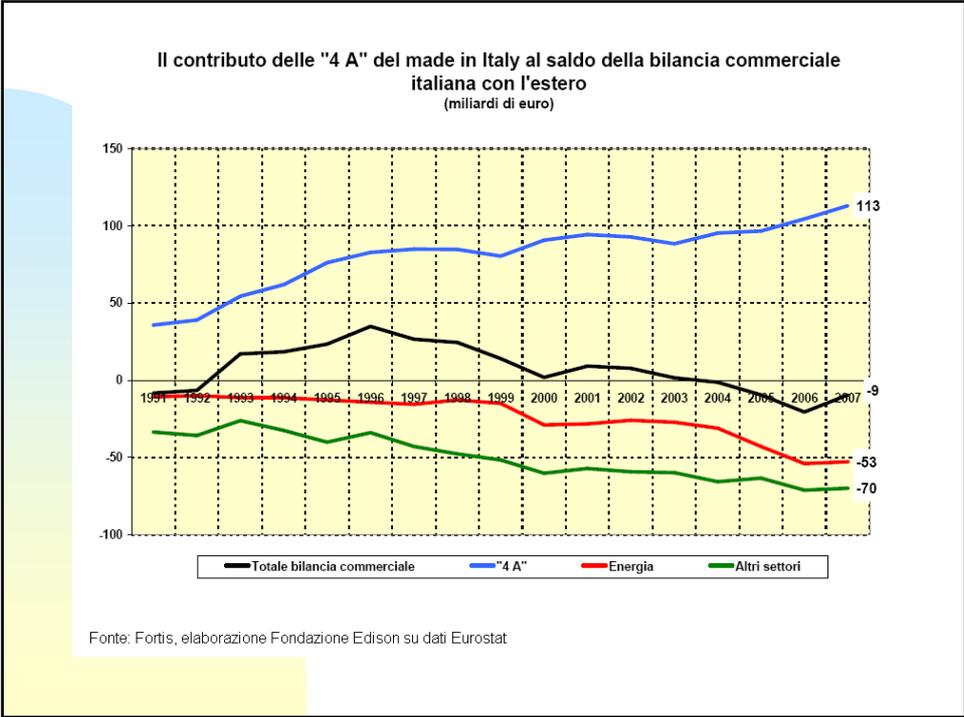
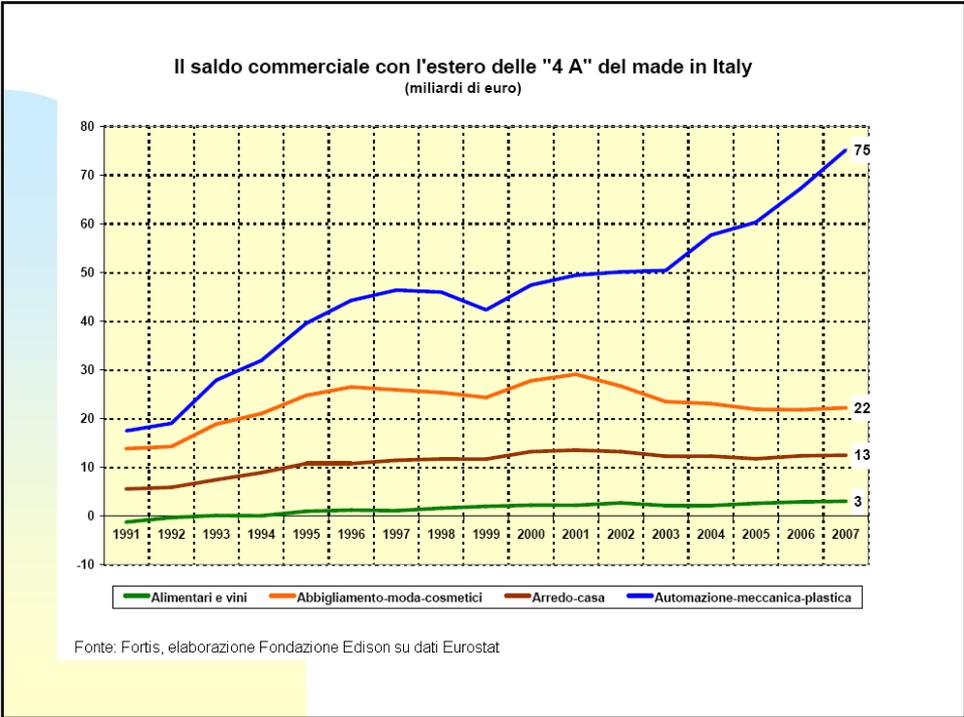
- La globalizzazione ha accresciuto la concorrenza, specie nelle fasce del made in Italy meno legate alla qualità e più ai costi
- Sono stati colpiti i sistemi locali e i "distretti" di piccole e medie imprese che costituiscono il cuore dell'economia italiana
- Processi di riorganizzazione hanno aumentato le differenze tra i distretti e al loro interno, con un maggior dinamismo delle medie imprese
- Ma i distretti nel complesso hanno reagito e restano il motore principale dell'economia italiana

**Fig.6 Local Productive Systems in Italy**



**Fig.7 Local Production Systems and Productive Specializations**





## i distretti restano il motore principale...

- ◆ Il made in Italy costituisce oltre il 70% dell'occupazione manifatturiera
- ◆ I circa 200 distretti di piccole e medie imprese costituiscono il 40% dell'occupazione manifatturiera e quasi il 60% di quella del made in Italy
- ◆ I distretti danno un contributo fondamentale all'export: circa il 45% del valore complessivo
- ◆ 3/4 dei prodotti in attivo nella bilancia commerciale registrano un contributo all'export dei distretti > 40% (Fondazione Edison)

## Distretti e medie imprese

- ◆ Le 'nuove' medie imprese (circa 4,000 secondo Mediobanca-Unioncamere) sono le unità più dinamiche per fatturato, internazionalizzazione, export
- ◆ **Ma non sono un'alternativa ai distretti:**
  - ☞ Sono ampiamente radicate e cresciute nei distretti
  - ☞ Le produzioni del made in Italy costituiscono il 70% del fatturato e l'80% dell'export delle medie imprese

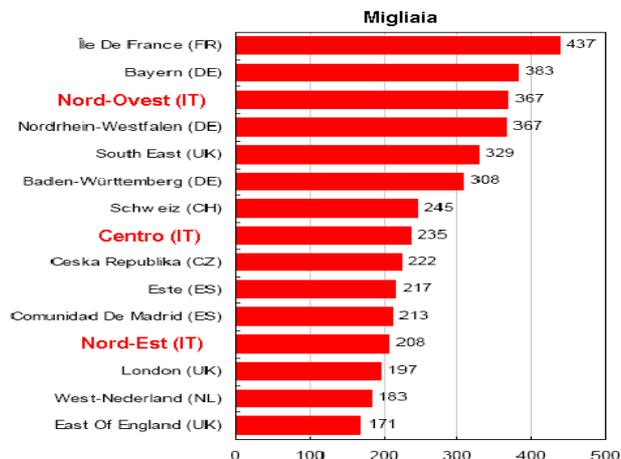
## I Distretti dell'alta tecnologia

- ◆ Contrariamente a un'opinione diffusa, la presenza di settori dell'alta tecnologia non è trascurabile, se si considera il solo Centro-Nord
- ◆ Anche questi settori più legati all'innovazione tecnologica sono concentrati in sistemi locali: i distretti dell'alta tecnologia

## Le grandi regioni europee dell'a.t.

12

Il Nord-Ovest, il Centro e il Nord-Est dell'Italia sono tra le prime 15 **Grandi Regioni Europee** per numero assoluto di addetti nei settori dell'alta tecnologia, nel 2006



Fonte: Eurostat 2008, Statistiche high-tech

## La distribuzione settoriale dei brevetti italiani (1999-2004)

13

❖ Oltre la metà dei brevetti italiani si concentra nei settori a medio-alta tecnologia

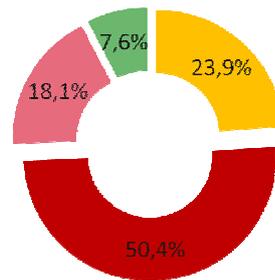
- ❖ Meccanica 31,1%
- ❖ Autoveicoli 7,5%
- ❖ Prodotti chimici 7,5%

❖ L'alta tecnologia rappresenta circa un quarto del totale

- ❖ Farmaceutica 8,0%
- ❖ Apparecchi medicali 4,8%
- ❖ Telecomunicazioni 3,9%
- ❖ Strumenti di precisione 3,3%

❖ I settori dell'alta tecnologia sono cresciuti maggiormente (31,8%) di quelli a medio alta tecnologia (19,2%)

### Brevetti per macro-settori tecnologici

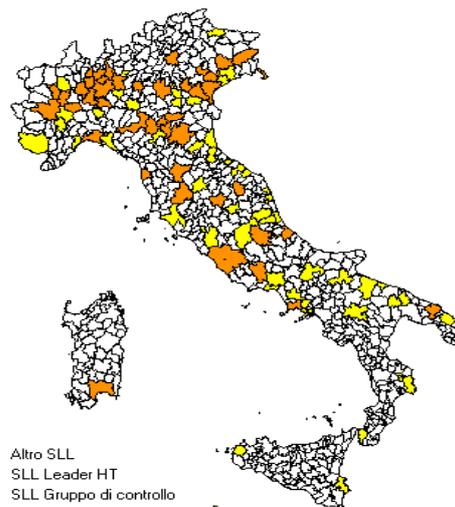


- Alta tecnologia
- Medio-alta tecnologia
- Medio-bassa tecnologia
- Bassa tecnologia

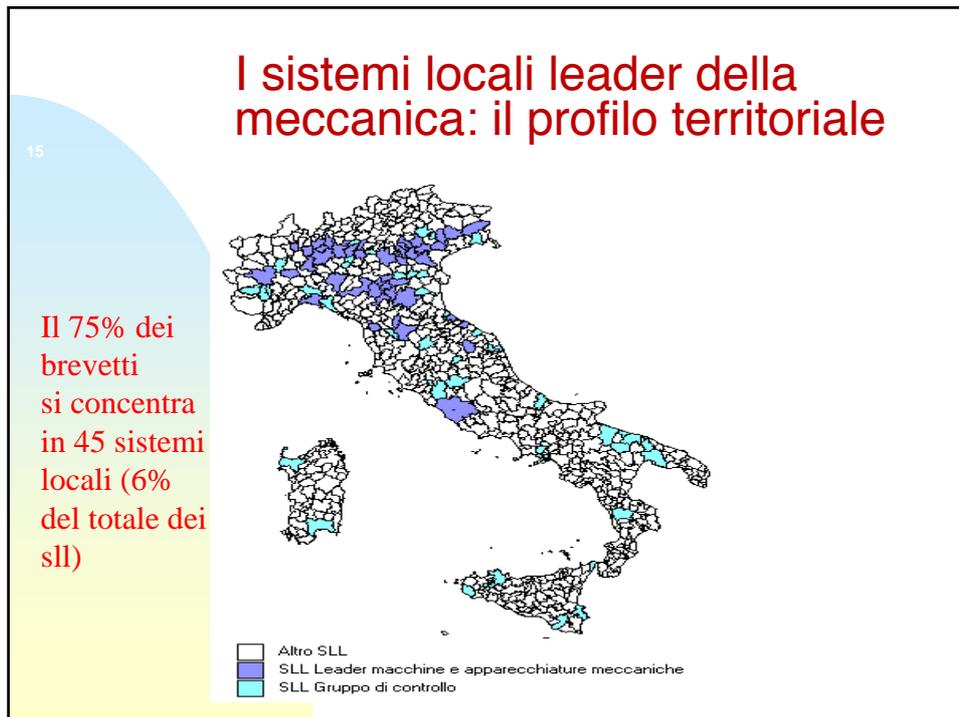
## I sistemi locali leader dell'alta tecnologia: il profilo territoriale

14

L'84% dei brevetti si concentra in 44 sistemi locali (6% del totale dei SLL)



- Altro SLL
- SLL Leader HT
- SLL Gruppo di controllo



- ## Il segreto dei distretti
- La chiave del successo dei distretti - tradizionali e high tech - è il **capitale sociale locale**
    - ◆ le buone capacità relazionali: le reti fiduciarie tra imprese, imprese e lavoratori, e tra soggetti collettivi (governi locali, associazioni, ecc.)
  - Il capitale sociale alimenta
    - ◆ la flessibilità come capacità di adattamento al mercato
    - ◆ la crescita delle competenze e delle specializzazioni
    - ◆ la produzione di qualità e l'innovazione attraverso reti cooperative che accrescono le capacità di apprendimento
      - ☞ Sia per i distretti tradizionali che per high tech

## Ma le ricette non sono coerenti...

- Si dà per scontata - come suggerito da una parte degli analisti economici - la perdita di validità del modello distrettuale
  - ◆ “Troppe pme manifatturiere rispetto ai servizi”
- Si prospetta quindi un’azione orientata soprattutto all’innalzamento della dimensione aziendale (incentivi, sgravi, ecc.) a scapito dell’attenzione alla dimensione territoriale e relazionale nell’innovazione
  - ◆ Reti dell’innovazione
- Questa impostazione diffusa non solo non tiene conto dei caratteri essenziali dell’economia italiana, ma anche delle forme organizzative delle attività legate all’economia della conoscenza

## La crisi

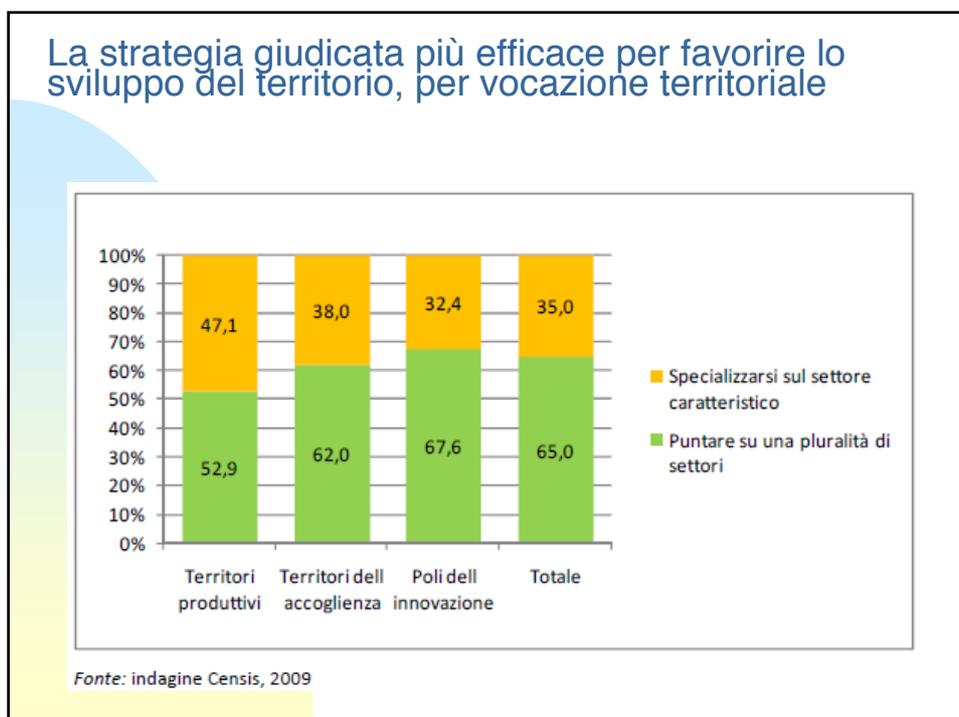
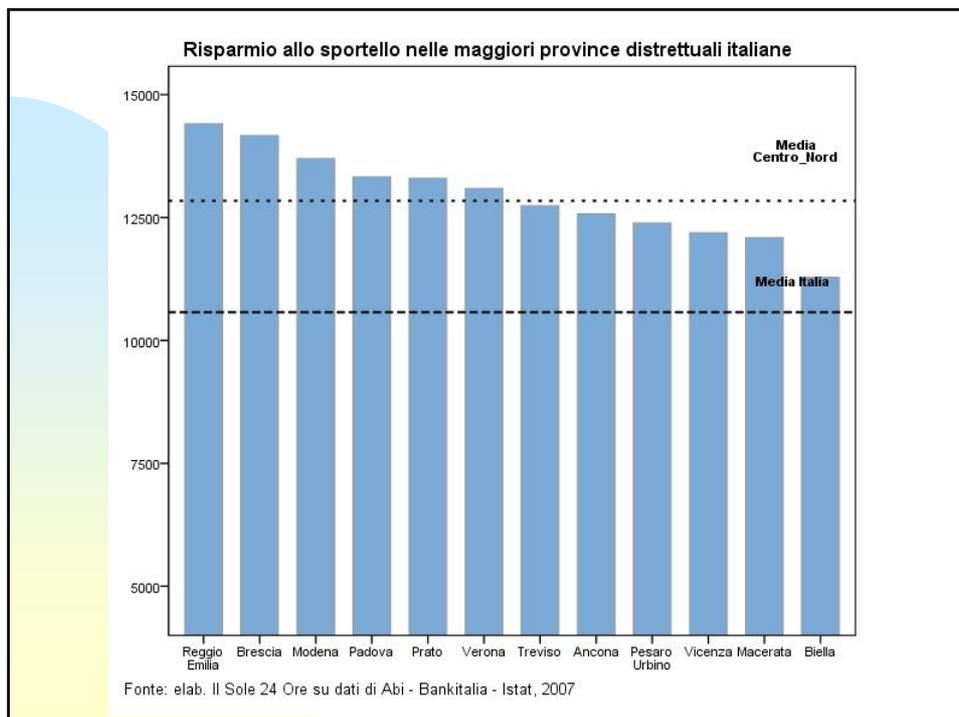
- La crisi fa vedere meglio l’errore di sottovalutazione dei distretti di PME
- I distretti si stanno mostrando un ammortizzatore economico e sociale rilevante
  - ◆ Effetto di dispersione tra i territori e all’interno dei territori
  - ◆ Non tutti i territori sono in grave difficoltà, ma alcuni sì:
    - ☞ Prato, Biella, Cadore, Sassuolo, Fabriano, Matera
    - ☞ I distretti high tech e quelli legati ai beni culturali resistono per ora meglio
    - ☞ In genere si difendono meglio i sistemi locali plurispecializzati

## Ma i rischi della crisi ci sono

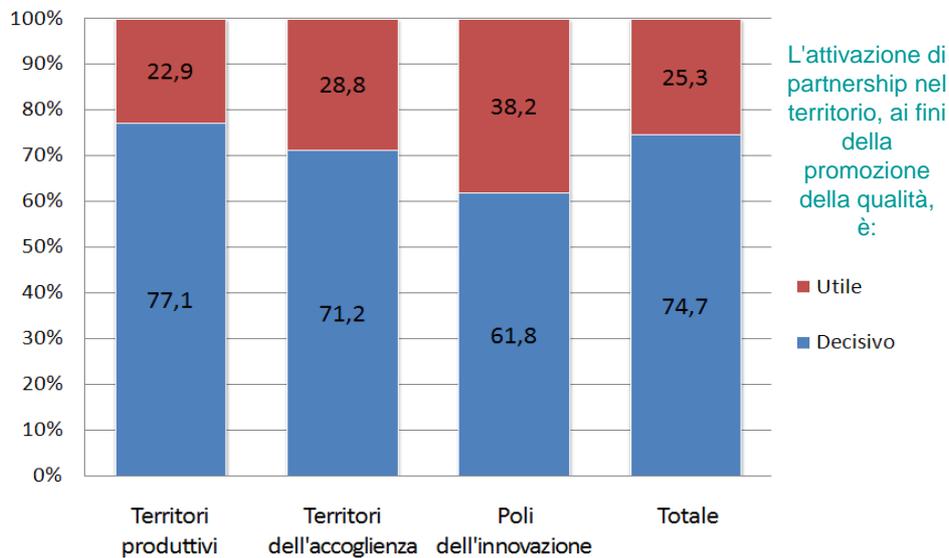
- La crisi tende ad alimentare risposte a livello aziendale a scapito di quello territoriale e relazionale: interventi a sostegno del credito e cassa integrazione
- Queste risposte sono necessarie nell'immediato, ma si corre il rischio di compromettere il patrimonio relazionale: ogni soggetto cerca soluzioni isolate a scapito degli altri, ma così le reti relazionali si rompono
- La perdita di capitale sociale può compromettere in prospettiva l'innovazione come risposta collettiva dei sistemi locali

## Risorse da considerare

- Nei distretti sono presenti livelli elevati di risparmio privato che potrebbero essere utilizzati per la modernizzazione dei distretti
- Vi è un'elevata consapevolezza della necessità di diversificare e innovare
- Vi è un elevato consenso circa l'utilità di strumenti di intervento basati sulla collaborazione tra pubblico e privato



## Il giudizio dei testimoni locali sulle partnership territoriali, per vocazione territoriale (Censis, 2009)



## In conclusione

- Nei distretti vi è
  - ◆ una disponibilità di risorse finanziarie private rilevanti
  - ◆ fiducia nelle possibilità di uscire dalla crisi con uno sforzo di modernizzazione
  - ◆ una cultura orientata alla collaborazione tra pubblico e privato
- Le istituzioni pubbliche possono favorire azioni che aiutino a uscire dalla crisi con uno sforzo di innovazione che valorizzi il capitale sociale e quello economico locale

## Valorizzare il capitale sociale

- Mobilitare le collettività locali promuovendo progetti integrati -e non solo incentivazioni aziendali - per la crescita di reti innovative (università, ricerca e imprese) e beni collettivi dedicati che sostengano l'innovazione
  
- Ciò richiede interventi intelligenti basati non solo su politiche per assistere nell'immediato, ma su politiche per connettere: per promuovere e sostenere reti sociali territoriali dell'innovazione
  - ◆ Per esempio, attrarre l'elevato risparmio privato locale con strumenti finanziari nuovi -i **bond di distretto** – con opportuni incentivi e garanzie pubbliche
  
- E' importante sperimentare strumenti che attivino e sostengano la fiducia, riducano l'isolamento e stimolino l'orgoglio locale